

VareseNews

Una “doppia” Via Crucis ad Angera: le sculture di Latorre esposte alla Soara e alla chiesa di Sant’Alessandro

Pubblicato: Giovedì 6 Marzo 2025



Oltre trenta sculture in ulivo dal significato religioso e sociale in mostra ad **Angera** per **tutta la quaresima** fino al **Lunedì dell’Angelo**.

In occasione della prossima **Pasqua**, l’artista e artigiano del legno **Cosimo Damiano Latorre** organizza una **doppia esposizione**, dal titolo **La Via Crucis di Cristo e dell’Uomo**, che sarà allestita tra le **mura della Soara** – l’ex fabbrica della Magnesia in via Dal Molin – e quella della **chiesetta di Sant’Alessandro**, nel pieno centro del borgo bagnato dal Verbano.

Il tema dell’opere realizzate da Latorre è la “via della croce”, inteso sia nella sua versione “tradizionale”, inerente alla **Passione di Gesù**, sia in una seconda variante **laica, dell’Uomo**, ritraente **soggetti d’attualità e le sofferenze del mondo odierno**, con l’obiettivo di suscitare e far riscoprire ai visitatori un **messaggio universale di pace e fratellanza**.

La mostra, a **ingresso gratuito** come tutte le iniziative organizzata dalla Soara, avrà luogo da **lunedì 10 marzo** fino a **lunedì 21 aprile**, dalle 9.30 alle 12 e poi dalle 15 alle 19, permettendo così a **chiunque** di immergersi in **questo viaggio artistico e spirituale**. Nelle intenzioni dell’artista l’ideale sarebbe visitare i due luoghi durante **una breve passeggiata di un chilometro** e dalla durata di **circa 10 minuti a piedi**. D’altronde il cammino è uno dei temi collaterali presenti nel rito religioso che commemora il percorso di Gesù lungo il Calvario.

Nella chiesa di **Sant’Alessandro** sarà possibile ammirare **le quindici stazioni in ulivo** dedicate alla morte del Nazareno che Latorre per l’occasione ha spostato dalla Soara, dove invece saranno in mostra le sculture sulla **Via Crucis dell’Uomo. Quindici stazioni** perché, oltre alla quattordici “canoniche” del rito cattolico, Latorre ha voluto aggiungerne un’ultima raffigurante la **Resurrezione**. Una particolarità dell’opera dell’artista, lucano di nascita ma angerese d’adozione, è che le opere lignee di stampo religioso danno vita non alle complesse e ricche scene dei quattro Vangeli, bensì si focalizzano sulle **mani dei protagonisti**. I protagonisti sono i **dettagli**, che dà un lato forniscono “immediatezza” alla scena, dall’altra supportano la *poetica* di Latorre, scultore di «**opere da toccare**». Più volte, infatti, l’artista ha organizzato nella vecchia sala mensa della fabbrica di minerali **percorsi tattili**, ovvero esposizioni da effettuare bendati per esperire l’arte con un senso diverso dalla vista, quello del tatto.

Parallelamente alla *Via Crucis di Cristo*, la Soara ospiterà dunque quella *dell’Uomo*. Si tratta di una **riflessione personale** dell’artista nata dai fatti di **attualità e della cronaca internazionale** come **l’invasione russa dell’Ucraina**, il **massacro di Bucha**, i migranti morti nel Mediterraneo come il **piccolo Aylan Kurdi** (*nella foto sotto*) e le conseguenze delle **bombe a Gaza**. Immagini note della storia a noi contemporanea, conosciute in televisione e che riprendono vita nell’ulivo di Latorre. Accanto alle sculture sul **naufragio di Cutro**, la *mano con lo smalto rosso* di **Irina Filkina** ancora lo **straziante abbraccio di Inas Abu Maamar**, ritratta nella foto di Salem Mohammed che ha preso il nome di **La Pietà di Gaza**, Latorre ha voluto, analogamente a quanto fatto per la Via Crucis religiosa, dare un **messaggio di speranza**, con l’opera conclusiva della mostra che mostra l’**incontro di due mani**, un abbraccio di **comunione e unione umana** che prescinde da colore della pelle, nazionalità e dalla stessa religione.



Marco Tresca
marco.cippio.tresca@gmail.com

